

I COLORI DEL
Futuro

03041

03041

Energia in campo

*Integrare il fotovoltaico
all'agricoltura per preservare
il terreno e produrre energia
elettrica*

a cura di Carola Desimio

L'Unione Europea con il piano REPowerEU ha stabilito che il fabbisogno energetico complessivo europeo sia soddisfatto per il 45% da energie rinnovabili entro il 2030.

In Italia, a febbraio le rinnovabili hanno coperto il 27,5% della domanda elettrica. La produzione delle fonti rinnovabili si suddivide in: 26,1% eolico, 25,2% fotovoltaico, 22,9% idrico, 19,8% biomasse e 6% geotermico. Inoltre, considerando tutte le fonti rinnovabili, nel 2023 l'incremento di capacità in Italia è pari a 769 MW, un valore in aumento (+234%) rispetto allo stesso periodo del 2022 e che è da attribuire alla crescita della

fonte fotovoltaica (dati Terna, ndr).

Per raggiungere il 45% si potrebbero sfruttare le opportunità offerte dall'agrivoltaico. Grazie ai fondi stanziati dal PNRR gli agricoltori possono dedicare una parte del proprio terreno alla produzione di energia fotovoltaica in maniera integrata e omogenea coniugandola alla vocazione agricola del suolo.

Un altro modo per preservare il terreno per l'agricoltura è produrre energia elettrica pulita attraverso il fotovoltaico integrato con l'agricoltura. Uno degli attori primari di questa attività è Star Energia fondata nel 2006 da Mario Palma e che sin dal 2009 è pioniera dello sviluppo di impianti fotovoltaici integrati con l'agricoltura che consentono il mantenimento della componente agricola del suolo. Nei campi dove vengono installati gli impianti fotovoltaici dalle aziende come Star Energia, infatti, il 50% del suolo rimane coltivabile senza che ci sia una distinzione netta fra terreno destinato alla coltivazione e superficie destinata alla posa dei pannelli, in una convivenza efficace tra i due mondi, agricolo e fotovoltaico. Lo spiega Palma: «In questa tipologia di impianto lo spazio tra le file di pannelli fotovoltaici consente il mantenimento della produzione agricola».

